

Dopo l'affare Sibson-Acaries altre «prime» al Palais di Parigi

# Sul ring c'è un piccolo Cerdan La Rocca riuscirà ad «agganciare» Curry?

«Sugar» Acaries che dovrebbe combattere contro Davey Moore jr. non ha però la statura pugilistica del celebre Marcel

## Pugilato

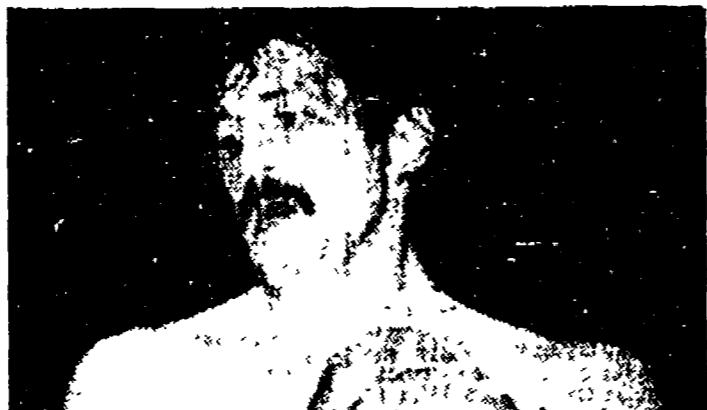


«Sibbo puoi dormire tranquillo...» hanno scritto oltre Mónica Sul ring del nuovo magnifico Palais Omnisports di Parigi, costruito a Bercy, tra la Senna e la Gare de Lyon, il muscolare Tony Sibson, antico macellaio di Leicester, aveva appena riconquistato la Cintura europea dei medi dopo 12 alterni, equilibrati, accaniti assalti sostenuti contro il francese Louis «Ray Sugar» Acaries nato a Bercy, Algieri, per il grande Marcel Cerdan ma che un Cerdan non è affatto nelle corde.

Marcel era un «fighter», una travolgente macchina da pugni dal primo all'ultimo round, invece Louis sembra un misto di combattente e di stilista capace di colpi magnifici ma isolati. Marcel Cerdan è stato un guerriero, Louis Acaries, più elegante e riflessivo, è in fondo un attendista: può dipendere dal suo temperamento ma anche dal fisico. Avrebbe problemi di pressione bassa e di scarso zucchero, quindi Louis ha bisogno di qualche razione prima di mettersi in azione. Perciò, pur non prendendo pugni data la sua abile difesa e l'ottimo bloccaggio, Acaries perde regolarmente i primi round.

Lo abbiamo notato a Forlino contro Luigi Minichillo in occasione di quell'europeo delle «154 libbre»; lo abbiamo visto a Nantes la scorsa estate quando Louis Acaries respinse a fatica l'assalto del connazionale Stéphane Ferrara, un oriundo siciliano e la faccenda si è ripetuta, a Bercy, davanti all'aggressivo, vitale Tony Sibson dal sinistro infaticabile e preciso. Dal sesto assalto Acaries ha tentato di recuperare il terreno perduto con azioni pregevoli più che con la continuità, non c'è riuscito a nostro parere e neanche per la giuria che ha così votato: Farbitro belga Jean Deswert 117-116 per Sibson; il giudice italiano Elmo Della Michelina 118-116 per Acaries e il giudice tedesco Kurt Halbach 118-117 per «Sibbo». Noi avevamo un punto per Tony Sibson, quindi verdetto controverso, non unanime ma non scandaloso. L'unico scandalo lo si è avuto nel 7° round quando il gong è suonato 25 secondi prima del tempo spezzando uno dei rari attacchi portati a fondo da Louis Acaries.

Del resto i 12.938 spettatori presenti nel «Palais», che hanno



MINICHILLO: un'altra sfida mondiale?

avrebbe intenzione di opporre Davey Moore Jr., già campione del mondo dei medi-jr., a Louis Acaries in un prossimo «meeting» sulle rive della Senna. In caso di vittoria Louis lancerebbe una sfida a Duran oppure a Thomas Hearns che sono sicuramente più alla sua portata di Marvin «Bad» Hagler il campione dei medi.

Dopo i 110 milioni di recente raccolti nel «Palazzo» di Milano da Egidio Tana l'impresario dell'O.P.I.-Totip, è stata ventilata l'idea di una nuova serata nella grande arena ambrosiana protagonista Luigi Minichillo opposto ad un validissimo «test» che poteva essere il portoricano Wilfred Benitez, tre volte campione del mondo. Purtroppo Benitez, che sembra in declino, costerebbe troppo. Un avversario di tutto rispetto per Minichillo lo vediamo anche in James Green, la roccia nera del New Jersey, malgrado la sconfitta subita dal peso medio uganese John Mugabi che un giorno darà parecchio fastidio allo stesso Marvin «Bad» Hagler che il 30 marzo a Las Vegas, Nevada, sarà impegnato dall'argentino Juan «El Martillo» Reidan un raffellatore piuttosto statico.

Proprio a Las Vegas Nino La Rocca forse firmerà il contratto per il mondiale dei welter W.B.A. detenuto da Donald Curry, il «cobra» del Texas; la sfida potrebbe disputarsi in giugno a Montecarlo. Il campione nero chiede almeno mezzo milione di dollari, a Nino resterebbero poco più di 100 mila dollari. A Las Vegas, però, La Rocca deve prima battere autorevolmente il californiano Felipe De Jesus Canela, un insidioso picchiatore.

Tornando a Tony Sibson, i meno soddisfatti della sua vittoria parigina sono stati proprio gli inglesi che lo hanno visto in mediocre forma. Di sicuro «Sibbo» ha risentito i micidiali colpi subito lo scorso 15 gennaio, ad Atlantic City, dal colorato Don Lee, il potente mediomassimo dell'Indiana alto 1.88 chiamato «Dangerous», il pericoloso. Fu uno scontro di drammatica, selvaggia violenza perché Lee subì tre atterramenti e Tony Sibson quattro prima di rimanere sconfitto, per i.o., nell'8° round. «Sibbo», ferito all'arcata sinistra, ebbe 17 punti di sutura.

Ecco perché a Londra e dintorni hanno consigliato a Tony di dormire tranquillo, ossia si tenga la Cintura europea ma non torni a stuzzicare Hagler che già una volta, nel 1983, a Worcester, lo schiacciò con la impietosa potenza delle sue mani d'acciaio.

Giuseppe Signori



## Un'idea originale per 30 mila protagonisti in venti città

«Mezzamaratona» con traguardi intermedi

ROMA — Saranno in trentamila, opportunamente selezionati (il numero dei partecipanti è rigorosamente «chiuso») a dar vita, il primo aprile, a «Vivicità-1° Trofeo Ellesse», organizzato dall'UISP in collaborazione con la FIDAL e alcune Leghe dell'ARCI: l'«Informatica» e la Lega Ambiente. La bella manifestazione podistica — una «mezza maratona» che si correrà contemporaneamente in venti grandi città italiane — nasce da un'idea originale del gruppo dirigente dell'UISP: quella, appunto, di far gareggiare migliaia di persone in luoghi diversi e riunire poi i vari risultati tecnici in un'unica classifica nazionale elaborata dal computer dopo aver messo a confronto, e opportunamente valutato, i vari elementi (climatici, difficoltà del percorso, ambientali) nei quali le singole gare si saranno svolte. Si raccolgono nell'idea nuova vecchie esperienze maturate con l'antico «Corri per il verde», la «Spacca-

napoli» e altre manifestazioni di massa che in tante altre città hanno già dimostrato la loro validità sul piano sportivo (accentuato stavolta l'aspetto agonistico), sociale e culturale e che ulteriormente arricchite con la scelta in campo dell'«Informatica» lasciano intravedere grandi prospettive. Secondo i progetti degli organizzatori, infatti, nel futuro della manifestazione, che oggi è una vera «primizia» per l'Italia e per l'Europa, c'è una rapida estensione del numero dei partecipanti e del campo d'azione: in altre parole si pensa già di passare dalle venti città italiane a venti capitali del mondo.

Le tre direttrici sulle quali si sviluppa la manifestazione (patrocinata dal ministero per il Turismo e lo Spettacolo e dall'ENIT, nella cui sede è stata presentata ieri) sono state illustrate da Filippo De Franco della segreteria nazionale dell'UISP: rapporto con l'ambiente che va ristabilito, rafforzato, ampliato; contributo culturale (come si vive oggi in città e recupero e umanizzazione dei centri storici); contributo sportivo unificando i bisogni dei cittadini (organizzati e non) facendoli idealmente sentire insieme in un grande appuntamento annuale. Sugli aspetti tecnici della manifestazione (lunghezza 21,097 chilometri con traguardi intermedi, difficoltà dei tracciati, indici di comparazione per omogeneizzare i percorsi e così via) hanno parlato Anichini (UISP), Giovenale (Lega Ambiente dell'ARCI), Moroni (Lega Informatica dell'ARCI), l'avv. Crustenghi dell'Ellesse, mentre l'avv. Moretti, presidente dell'ENIT, ha spiegato perché il suo Ente appoggia la manifestazione: «La promozione all'estero dell'immagine dell'Italia non deve essere fatta staccatamente ma tramite la rappresentazione della vita delle città e dell'ambiente con proiezioni culturali, turistiche e sportive».

## La supremazia dei club italiani

### Siamo forti in Europa perché abbiamo più soldi

## Pallavolo



TORINO — Il puzzle è completo. La Kappa ridiscende le valli con lo scettro della Coppa delle Coppe. Il «blitz» di Innsbruck ha colto nel segno. A braccetto con Santal e Panini (senza dimenticare il Victor Vlasov Bar, vittorioso in Coppa federale femminile), un'altra regnante italiana si insedia sugli alti scanni continentali. Il blasono azzurro, visto a Barcellona splendere ora in Europa e strizza l'occhio malizioso e compiacente a quei sovietici e polacchi che, con la loro assenza hanno facilitato il prestigioso «en plein». Alla nazionale sfugge la mitica Los Angeles ma i club (ed i ricchi e potenti sponsor) centrano gli obiettivi. L'onore della patria è salvo, interessi economici e commerciali pure. E nel gran calderone di ossana ed evviva-tutti (profani, giocatori, tecnici ed addetti ai lavori) indorano la pallavolo italiana. «Italia überalles», dunque. Dice Prandi, commissario tecnico della nazionale e trainer della Kappa: «Più che la pallavolo italiana sono i club, le società che si sono affermate in Europa. I club sono in crescita ed il campionato ne dà la misura. In effetti, solo un campionato valido sotto il profilo tecnico ed agonistico permette di trovare stimoli ideali per affermarsi nelle manifestazioni europee». Il campionato, però, è una sola componente del successo. «Indubbiamente, accanto vi è una crescita professionale e manageriale delle società, delle strutture organizzative. I dirigenti delle società non lasciano nulla al caso, come l'esperienza di Santal, Kappa e Panini insegna, nel preparare una spedizione all'estero. Tutto funziona alla perfezione indipendentemente dagli aspetti esterni, ossia dalla sede che ospita l'avvenimento e dall'organizzazione locale. Un altro capitolo è rap-

presentato dal doppio straniero concesso alle nostre squadre. L'accento su questa variabile però riguarda in maniera marginale la Kappa poiché i torinesi hanno affrontato le tre partite prive dello svedese Gustafsson. In compenso il club ha trovato una lieta sorpresa in Giorgio Salomone. La prova del lungo schiacciatore è andata oltre le più rosee previsioni. Sullo stesso piano di rendimento le prestazioni di Tim Hovland (l'americano pare confermato per altri due «anni») di Fabio Gallo. La Kappa non ha capito oltre modo i diritti avversari. Gli olandesi del Martinus si sono rivelati inferiori alle attese; gli spagnoli del Son Amar ed i francesi dell'Asneries, a parte alcune individualità di spicco, sono avversari di levatura modesta. Così in coppa ha perso un po' di smalto e di certezza che dovrebbero contrappuntare una manifestazione di tale livello. Adesso occorrerebbe forse rivedere il meccanismo delle coppe? Così come sono strutturate le coppe, risponde Prandi, hanno motivi di esistenza ma sono pur sempre migliorabili. L'ideale sarebbe poter far disputare un maggior numero di partite magari utilizzando la formula dei gironi sulla scala del basket.

A questo punto però la questione economica diventa decisiva. Le squadre dell'Est, ad eccezione dei polacchi, non avrebbero problemi, ma quelle dell'Europa occidentale? Ed è su questo terreno che affonda la linea di demarcazione tra le società italiane e le altre. Da noi vi sono gli sponsor stimolati da molteplici interessi anche di penetrazione commerciale all'estero (vedi la Santal), ma con i francesi ed i tedeschi, che vivono una fase di transizione e di livello organizzativo piuttosto modesto, come la mettiamo? Su questo argomento non sarebbe male un intervento chiarificatore della federazione europea.

Michele Ruggiero

## Brevi

UN PREMIO PER LO SPORT, PER LA PACE — La Fiorentina, in collaborazione con l'Associazione nazionale ex internati nei lager nazisti, ha ricordato due giocatori, Armando Frigo e Bruno Neri, trucidati dai nazifascisti, ha istituito un premio che sarà assegnato allo sportivo che si è distinto con un'azione a favore della pace. Il premio Armando Frigo e Bruno Neri lo sport per la pace sarà consegnato il 10 marzo a Palazzo Vecchio a Firenze.

LE SQUALIFICHE IN SERIE B — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate Favaro (Padova) e per una Pozzo (Arezzo). In relazione della partita di Coppa Italia è stato squalificato Tomason del Varese. Questi gli arbitri di domenica Atalanta-Lecce: Cusi, Campobasso-Cavese. Testa Empoli-Cagliari: Casarin, Monza-Arezzo: Benedetti, Padova-Cremonese: Piani, Palermo-Como: D'Elia, Perugia-Cesena: Biancardi, Pescara-Catanzaro: Pirandola, Prato-Treviso: Baldo, Varese-Sampdoria: Bergese.

NUOVO INFORTUNO PER MARADONA — Maradona ha problemi muscolari e forse di stitichezza, ma le sue condizioni non sono così gravi come sembrava dopo la partita con il Real Madrid. Si era parlato di strappo muscolare. Una prognosi precisa verrà data oggi.

LE CONDIZIONI DI BERGGREEN — Klaus Berggreen, l'attaccante del Pra rimasto ferito in un incidente automobilistico insieme alla fidanzata, è stato dimesso dall'ospedale. Non è escluso che il giocatore possa ritornare in squadra domenica undici marzo a San Siro contro l'Inter.

SCARICERATI TIFOSI MINORENNI A GENOVA — Una quindicina di tifosi milanesi dei 38 anni domenica scorsa a Genova, dopo l'incendio Samp-Milan, sono stati scarcerati. Il provvedimento riguarda i tifosi minorenni. Gli altri ventitré rimangono per il momento in carcere.

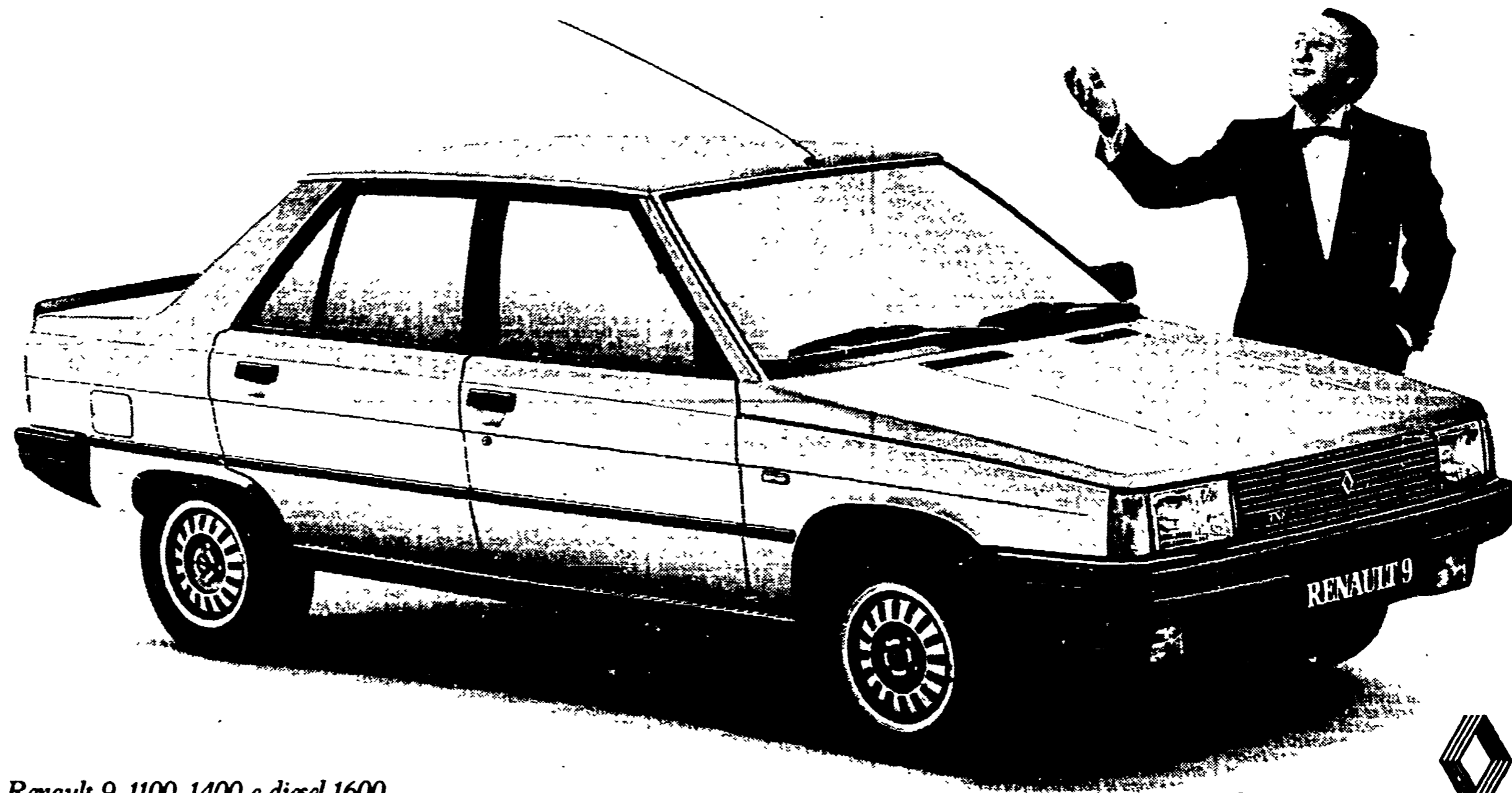
SABATO MELLUZZO-BOTTIGLIERI — L'incontro valido per il titolo italiano dei pesi piuma Melluzzo-Bottighieri si svolgerà sabato nel salone dei congressi di Riva del Garda.

# FINO AL 31 MARZO RENAULT SUPERA OGNI OFFERTA.

Se acquistate entro questo mese una Renault — non fa differenza quale modello o cilindrata scegliete — i Concessionari Renault vi offrono un'opportunità eccezionale, che supera ogni altra offerta: un trattamento economico tagliato su misura per le vostre esigenze. Esponeteci con franchezza il vostro problema e decidete insieme al Concessionario quale condizione è per voi più conveniente. Potete approfittare delle speciali condizioni di credito, come l'anticipo minimo del 10% e le comode rate fino a 48 mesi — anche senza

cambiali — tramite la DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault. O, se preferite, delle particolari condizioni di prezzo offerte esclusivamente fino al 31 marzo. Tutto questo con la sicurezza che, fino alla consegna, i prezzi di gennaio resteranno fermi su tutta la gamma Renault. Ma non basta. I Concessionari vi garantiscono, insieme alle speciali condizioni d'acquisto, una valutazione «a peso d'oro» dell'usato. Di qualunque anno e marca.

### DECIDETE VOI LA SOLUZIONE PIU' CONVENIENTE. E' UN VOSTRO DIRITTO.



Renault 9. 1100, 1400 e diesel 1600

Renault sceglie eni

